



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CATANIA

Catania, 11/4/2020

Care Colleghe e cari Colleghi,

la Santa Pasqua 2020 cade in questo difficile momento (da taluni paragonato ad una “*guerra contro un nemico invisibile*”), che tutti noi stiamo vivendo con paura, per i rischi sanitari cui siamo esposti, e con angoscia, per il futuro della nostra professione.

Un’angoscia assolutamente trasversale a tutti gli Avvocati, di qualunque censo, età e regione, ma che assale maggiormente le fasce più giovani, quelle meno protette e tutti coloro che esercitano nei territori maggiormente colpiti dalla crisi economica.

Tuttavia, nelle situazioni di emergenza, è fondamentale restare uniti, ed avere la capacità di ritrovarsi, con fiducia, nei propri organismi di rappresentanza, istituzionali, politici ed associativi, e di stringersi con un virtuale legame di solidarietà e reciproca comprensione.

Solo così potremo rivendicare, con decisione ed autorevolezza, maggiore considerazione da parte dello Stato - delusi, come siamo, per la scarsa attenzione dimostrata verso la nostra professione, funzione essenziale per la collettività e principale baluardo di ogni libertà – ed affrontare l’impegnativo cammino per la ripresa.

Non possiamo più nasconderci che, al termine di questa emergenza di imperscrutabile durata, molti Avvocati rischieranno il *default*, e questo impone a ciascuno di noi, in relazione al proprio impegno, ruolo e responsabilità, di fare tutto ciò che serve ad evitarlo.

Se, in questo momento, tutto ha dovuto, inaspettatamente e repentinamente, fermarsi, sento particolarmente viva la necessità di manifestarVi la vicinanza del Consiglio, e mia personale, assicurando che la nostra attività istituzionale non ha mai subito interruzioni, e che prosegue intensamente, con l’obiettivo di attenuare le difficoltà che i nostri iscritti stanno affrontando nell’esercizio della professione.

Il Consiglio, in questo periodo, tiene le proprie sedute in videoconferenza per affrontare le questioni più urgenti ed i Consiglieri sono impegnati nelle incombenze ed attività proprie degli incarichi che ricoprono.

I nostri dipendenti lavorano da remoto, od in condizioni di assoluta sicurezza qualora debbano accedere agli uffici: a loro è dovuto un ringraziamento particolare per lo spirito di abnegazione che stanno dimostrando.

Tutte le iniziative adottate all’interno del Palazzo di Giustizia, per la prevenzione dal contagio e per la sicurezza collettiva, sono state oggetto di condivisione con il nostro Consiglio.

Ci confrontiamo costantemente con i Capi degli Uffici Giudiziari, esprimendo, come previsto dal D. L. n. 18/2020, il nostro parere in merito alle misure organizzative ed alle linee guida adottate per la fissazione e trattazione delle udienze. Con alcuni Presidenti di sezione in particolare, abbiamo sottoscritto i primi protocolli, anche con l’intento, al di là del c.d. “periodo cuscinetto”, di predisporre, sin d’ora, le basi di una graduale ripresa delle nostre attività; altri protocolli sono in fase di elaborazione.

Credo di interpretare il pensiero di tutti, nel dire che nostro obiettivo è quello di potere riprendere al più presto, ma in assoluta sicurezza, la nostra attività professionale che non può restare sospesa per un periodo temporale, purtroppo, indeterminabile.

Ed in tale prospettiva vanno le nostre sollecitazioni affinché le particolari modalità di udienza introdotte dai decreti emergenziali (con collegamenti da remoto od a trattazione scritta) possano essere estese ad una platea maggiore di giudizi; pur consapevoli, tuttavia, che le ridotte presenze nelle Cancellerie, richiederebbero un immediato intervento del Ministero per rendere accessibili i servizi telematici al personale che lavora da remoto.

Un primo passo verso una modernizzazione del sistema giustizia? Non sappiamo: noi, per adesso, siamo interessati al presente.

Maggior cautela, invece, va rivolta alla trattazione dei procedimenti penali, laddove non riteniamo possibile smaterializzare il processo, stravolgendo le sacre ed inviolabili regole dalle quali trae origine la sentenza, per la cui formazione è richiesta la presenza in aula di Giudici, Avvocati, parti, e testimoni.

Con soddisfazione ho avvertito, da parte di tutti i Capi degli Uffici Giudiziari, tangibile riconoscimento e rispetto del ruolo del nostro Consiglio dell'Ordine, insieme ad attenta considerazione delle nostre attuali difficoltà.

A tal proposito, abbiamo richiesto al Presidente del Tribunale maggiore celerità nelle liquidazioni del Patrocinio a Spese dello Stato ed un'attenzione al deposito dei provvedimenti giurisdizionali e ci risulta che le sezioni stiano smaltendo l'arretrato.

Il sito dell'Ordine, nella sua nuova sezione dedicata al "coronavirus", ed al quale affidiamo la comunicazione istituzionale, è sempre aggiornato. Al suo interno, così come nella pagina Facebook del Consiglio potrete trovare ogni notizia utile ed essere informati.

Alla prossima seduta consiliare di martedì 14 Aprile delibereremo sulla formazione e sulla pratica forense, recependo le necessarie modifiche introdotte a seguito dell'interruzione degli eventi e delle udienze. Non vi saranno conseguenze pregiudizievoli di alcun tipo.

Tanto altro, probabilmente, si potrebbe fare e Vi invito, quindi, a contattare i Consiglieri per esporre particolari problematiche, necessità di interventi, od, ancora, suggerimenti e proposte per rendere più incisiva la nostra azione in questa delicata fase: ascolteremo tutti con attenzione.

Concludo, invitandoVi a non sottovalutare la gravità dell'emergenza perché sarebbe sconsiderato interrompere il *lockdown* proprio adesso, e vanificare i duri sacrifici compiuti in queste settimane.

Vi esorto ad essere di esempio nel rispetto delle attuali regole nonchè ad avere la massima attenzione per la salute Vostra e dei Vostri cari.

Dicono tutti: *"ne usciremo"*...

Io sono convinto di questo e so pure che troveremo le forze e le giuste motivazioni per rialzarci: tutti insieme, e senza eccezioni.

Con questo sentimento di fiducia verso il futuro, e con sincero affetto, rivolgo a tutti Voi, care Colleghe e cari Colleghi, gli auguri più sentiti di Buona Pasqua.

Avv. Rosario Pizzino
Presidente Ordine Avvocati Catania